GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 21 GENNAIO — NUM. 16

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2876** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la istanza presentata dalla maggioranza degli elettori della frazione Melissano per ottenere la separazione dal comune di Taviano e l'aggregazione a quello di Casarano;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Taviano e di Casarano in data 13 e 14 luglio e 9 agosto 1884;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Lecce in data 7 novembre 1884;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 31 dicembre corrente la frazione Melissano è distaccata dal comune di Taviano ed aggregata a quello di Casarano.

Art. 2. I confini territoriali della frazione di Melissano sono quelli risultanti dalla pianta topografica in data 21 marzo 1884, compilata dall'ingegnere Rocco Pasanisi, che sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Art. 3. Sino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Taviano e di Casarano, a cui si procederà appena la nuova lista elettorale sarà stata debitamente riformata giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA.

In continuazione degli avvisi inseriti nei numeri della *Gazzetta Ufficiale* del 4 gennaio, 5 febbraio, 2 maggio, 7 agosto 1883, 25 gennaio, 9 aprile, 27 ottobre 1884, 5 gennaio e 10 gennaio 1885, riguardanti le provincie della Toscana, dell'Emilia, della Lombardia, del Veneto, del Piemonte, le Napolitane del Tirreno, quelle della Basilicata e Calabria, quelle di Genova, Porto Maurizio, Massa Carrara, quelle di Roma e Grosseto, quelle di Perugia, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro, quelle di Foggia, Bari, Lecce, Aquila, Chieti, Teramo e Campobasso, e quelle della Sicilia si previene il pubblico che anche gli atti dell'inchiesta agraria relativi per le provincie della Sardegna trovansi ora stampati e nel dominio della pubblicità.

S'invitano pertanto tutti coloro che avessero rettifiche od aggiunte di essenziale importanza da fare all'esposizione del commissario, onorevole Salaris, a trasmetterle per iscritto alla segreteria della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, residente in Roma, Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro il 1° marzo 1885 affinchè la Giunta possa tenerne conto in separata *appendice* alla già pubblicata relazione sui risultati dell'inchiesta agraria, conformemente al piano precedentemente stabilito e fatto conoscere più volte in via ufficiale.

Si richiama alla memoria del pubblico quale sia lo scopo del presente invito, riportando il seguente periodo della relazione del presidente, stampato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre 1882.

« La Giunta farà appello a tutti coloro che crederanno dover suggerire aggiunte o rettifiche sopra fatti essenziali all'esposizione compilata dai commissari e resa di pubblica ragione. »

Le osservazioni pervenute in risposta a tale appello verranno esaminate dalla Giunta, la quale giudicherà, secondo i casi, l'importanza di esse; e, quando sia dimostrata l'utilità di queste, si recherà anche per le opportune verifiche sui luoghi o collegialmente o rappresentata da una Commissione dei propri membri appositamente delegati.

Il Presidente: S. JACINI.

Segue Allegato **N** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite* 5 0|0 *da inscriversi*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
45	Beneficio di S. Antonio da Padova in	Cellere	Roma	»	19 14	»	19 14		»
46	Beneficio Menicucci in.	Id.	Id.	21 36	9 96	11 40	»		»
47	Beneficio Nezzi o delle Vergini in .	Ischia di Castro	Id.	24 58	12 66	11 92	»		»
48	Cappellania di S. Sebastiano in . .	Leprignano	Id.	129 66	61 16	68 50	»		»
49	Benef. 2° di S. Francesco d'Assisi in	Nepi	Id.	215 48	72 38	143 10	»		»
50	Canonicato di S. Filippo nella cattedrale di	Piperno	Id.	»	69 45	»	69 45		»
51	Cappellania del Salvatore in . . .	Ponzano	Id.	»	23 13	»	23 13		»
52	Beneficio di S. Gioacchino in. . .	Roccasecca	Id.	33 55	21 51	12 04	»		»
53	Opera pia del Suffragio in . . .	Graffignano	Id.	9 07	11 27	»	2 16		»
54	Canonicato di S. Antonio da Padova nella collegiata di (1)	Soriano	Id.	5 27	1 58	3 69	»		»
55	Beneficio Tavani in	Tessamano	Id.	15 52	4 66	10 86	»		»
56	Priorato di S. Liberato in	Id.	Id.	197 18	59 15	138 03	»		»
57	Beneficio del Crocifisso nella cattedrale di	Tivoli	Id.	»	59 02	»	59 02		»
58	Canonicato parte 4ª e Prebenda 3ª nella cattedrale di	Toscanella	Id.	167 89	89 92	77 97	»		»
59	Legato Casisi in	Id.	Id.	95 96	18 80	77 16	»		»
60	Cappellania del Suffragio nella chiesa del Gonfalone in	Id.	Id.	»	96 75	»	96 75		»
61	Legato Montebovi in	Id.	Id.	20 17	63 82	»	43 65	1° luglio 1884	»
62	Legato Altieri in	Vignanello	Id.	»	14 51	»	14 51		»
63	Cappellania Farina Salvatore in . .	Cassano	Siracusa	»	3 06	»	3 06		»
64	Cappellania Semmola Vincenzo in	Modica	Id.	»	100 35	»	100 35		»
65	Cappellania Gafa Francesco in . .	Vittoria	Id.	»	3 31	»	3 31		»
66	Patronato di S. Matteo nella cattedrale di (2).	Aosta	Torino	66 02	19 81	46 21	»		»
67	Eredità Cudio Angelo in	Mazzara	Trapani	»	9 59	»	9 59		»
68	Eredità Calafato Vito in	Id.	Id.	»	18 07	»	18 07		»
69	Eredità Leo Domenico in	Id.	Id.	»	4 31	»	4 31		»
70	Eredità Borgione Simone in . . .	Id.	Id.	»	5 96	»	5 96		»
71	Eredità Rasata Angelo in	Id.	Id.	»	1 14	»	1 14		»
72	Legato Simeoni in S. Maria della Scala di	Verona	Verona	»	117 »	»	117 »		»
73	Legato Dal Bon in	Zevio	Id.	»	56 70	»	56 70		»
	Corporazioni religiose.								
74	Minori osservanti di S. Francesco in (3).	Corneto Tarquinia	Roma	»	24 19	»	24 19		»
75	Monastero di S. Lucia in (4) . . .	Id.	Id.	»	9 94	»	9 94		»
76	Convento dei domenicani di S. Biagio in.	Tivoli	Id.	1218 64	1660 09	»	441 45		»
77	Monastero delle Figlie di S. Giuseppe in.	Vittorio	Treviso	»	73 96	»	73 96		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1884 . . . . L.			3981 93	4349 74	1644 45	2012 26		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1885, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1884, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0|0 liquidate a tutto dicembre 1884 L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 140 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 31 luglio 1881, n. 385 (Serie 3ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 155 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 4 giugno 1873, n. 1420 (Serie 2ª).

Roma, addì 4 dicembre 1884.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

sul Gran Libro del Debito Pubblico, ecc. ecc. — (Continuazione, veggasi i numeri 5, 7, 13, 14 e 15).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0[0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1º gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1º gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	— Colonne 11 + 12 + 13 + 14			— Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	210 06
»	»	»	69 88	69 88	»	9 22	9 22	60 66	48 25
»	»	»	86 95	86 95	»	11 48	11 48	75 47	46 60
»	»	»	251 93	251 93	»	33 25	33 25	218 68	»
»	»	»	603 80	603 80	»	79 70	79 70	524 10	488 96
»	»	»	»	»	»	»	»	»	465 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	147 »
»	»	»	39 16	39 16	»	5 17	5 17	33 99	166 10
»	»	»	»	»	»	»	»	»	85 06
»	»	»	35 22	35 22	»	4 65	4 65	30 57	»
»	»	»	57 56	57 56	»	7 60	7 60	49 96	26 44
»	»	»	1109 99	1109 99	»	146 52	146 52	963 47	173 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	278 34
»	»	»	724 25	724 25	»	95 60	95 60	628 65	151 61
»	»	»	675 58	675 58	»	89 18	89 18	586 40	41 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1061 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	582 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	159 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	51 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1688 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	55 69
»	»	»	18 74	18 74	»	2 47	2 47	16 27	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	161 35
»	»	»	»	»	»	»	»	»	304 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	72 51
»	»	»	»	»	»	»	»	»	100 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	19 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1531 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	843 87
»	»	»	»	»	»	»	»	»	217 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	105 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3310 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1244 38
»	»	»	9889 26	9889 26	»	1305 37	1305 37	8583 89	29083 24
»	»	»	822 22	822 22	»	108 53	108 53	713 69	1006 13
»	»	»	10711 48	10711 48	»	1413 90	1413 90	9297 58	30089 37

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 104 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 3 agosto 1882, n. 973 (Serie 3ª).
(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 161 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 8 luglio 1883, n. 1561 (Serie 3ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti: PESSINA.

Allegato **D** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertate per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato Musio in	Albino	Bergamo	»	120 90	»	120 90	1° gennaio 1884	»
2	Legato Rosati nella parrocchia di .	Romano	Id.	»	41 68	»	41 68		»
3	Legato Alfieracci in	Matelica	Macerata	24 53	7 36	17 17	»		»
4	Cappellania Carlini-Burghes, sotto l'invocazione delle Anime purganti in	Sicci S. Biagio	Cagliari	723 29	216 98	506 31	»		»
5	Cappellania Juvara Giuseppe in. .	Arola	Siracusa	»	3 44	»	3 44		»
6	Cappellania Rotondo suor Concetta in	Id.	Id.	»	8 27	»	8 27		»
7	Cappellania Piazza Gaetano in . .	Giarratana	Id.	»	91 80	»	91 80		»
8	Cappellania Santa Croce Antonino in	Lentini	Id.	»	80 62	»	80 62		»
9	Cappellania Gambuzzo Domenico in	Rosolini	Id.	»	45 90	»	45 90		»
10	Cappellania Vaccaro Pietro in (1) .	Spaccaforno	Id.	»	3 93	»	3 93		»
11	Legato Bissoni Domenico nella parrocchiale di.	Erbè	Verona	31 82	9 55	22 27	»		»
12	Legato Zanetti Venerio nella parrocchiale di.	S. Martino	Id.	52 94	15 88	37 06	»		»
	Corporazione religiosa.								
13	Padri Scolopi di	Foggia	Foggia	9502 66	3975 48	5527 18	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1884 . . . . L.			10335 24	4621 79	6109 99	396 54		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 356 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n. 1202 (Serie 2ª).

Roma, addì 4 dicembre 1884.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: MAGLIANI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

PEL MONUMENTO NAZIONALE DA ERIGERSI IN ROMA

a Quintino Sella

Art. 1. In adempimento della legge 23 marzo 1884 e del decreto Reale 30 novembre dello stesso anno, è aperto un concorso fra gli artisti italiani pel monumento a Quintino Sella da erigersi in Roma, nella via Venti Settembre, innanzi al palazzo delle Finanze.

Art. 2. Il monumento consisterà nella statua in bronzo di Quintino Sella, piantata sopra un piedistallo di granito o di marmo.

Le dimensioni del monumento corrisponderanno alla località per cui è destinato, e in ogni caso l'altezza della statua non potrà essere minore di tre metri senza lo zoccolo.

Art. 3. Il monumento sorgerà con la fronte verso la via Venti Settembre, nel mezzo della facciata del palazzo delle Finanze e sull'asse dei viali laterali col centro nel punto segnato C nella planimetria che verrà distribuita alle Accademie ed agli Istituti di belle arti, e trasmessa agli artisti che ne faranno richiesta alla segreteria della Commissione Reale presso il Ministero dell'Interno.

Art. 4. La spesa del monumento, tutto compreso, non dovrà eccedere la somma di centomila lire italiane.

Art. 5. I concorrenti dovranno presentare:

a) Il bozzetto in rilievo dell'insieme del monumento nella misura di circa un decimo della grandezza di esecuzione;

b) Il modello in rilievo della statua di Quintino Sella nella misura di circa un metro d'altezza, non compreso lo zoccolo;

c) Una descrizione dell'opera dove siano indicati i materiali da impiegare nel piedistallo.

Art. 6. I progetti porteranno la firma e l'indirizzo degli autori, oppure un motto ripetuto sulla busta di una lettera suggellata, nella quale stia l'indicazione del nome e del domicilio dei concorrenti. Verrà aperta la sola busta del prescelto.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	— Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	— Colonne 16 + 17	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2094 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	722 10
»	»	»	33 19	33 19	»	4 38	4 38	28 81	113 28
»	»	»	1603 31	1603 31	»	211 64	211 64	1391 67	3072 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	59 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	143 28
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1590 44
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1272 26
»	»	»	»	»	»	»	»	»	795 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	68 09
»	»	»	22 89	22 89	»	3 02	3 02	19 87	7 56
»	»	»	51 47	51 47	»	6 79	6 79	44 68	253 07
7359 35	7298 60	11016 76	77338 80	103013 51	969 47	10208 72	11178 19	91835 32	»
7359 35	7298 60	11016 76	79049 66	104724 37	969 47	10434 55	11404 02	93320 35	10191 55

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e Culti: PESSINA.

(Continua)

Art. 7. Il concorso rimane chiuso alle ore 5 pomeridiane del giorno 31 ottobre 1885.

I bozzetti verranno consegnati nel palazzo delle Belle Arti ad uno speciale incaricato della Commissione Reale, non prima del 30 settembre 1885.

Tutti i progetti, ad eccezione di quello prescelto, dovranno venire ritirati entro un mese dalla data della pubblicazione del giudizio.

Un regolamento speciale stabilirà le norme particolareggiate per la consegna, per il ricupero dei progetti, ecc.

Art. 8. Prima del giudizio, i progetti presentati saranno esposti in pubblica mostra.

Art. 9. All'autore del bozzetto che la Commissione giudicherà migliore e degno di essere eseguito, spetterà l'allogazione dell'opera.

La Commissione indicherà all'occorrenza le modificazioni da introdurre, e stabilirà le norme e le condizioni per l'attuazione del lavoro.

Art. 10. Il bozzetto premiato diventerà proprietà dello Stato.

Art. 11. Nella relazione del giudizio sarà fatta onorevole menzione dei bozzetti che seguiranno in merito al prescelto.

Roma, 18 gennaio 1885.

Il Presidente della Commissione Reale
DEPRETIS.

Il Segretario della Commissione Reale
DE RENZIS.

REGOLAMENTO *per la consegna e per il ritiro dei progetti pel concorso del monumento nazionale a QUINTINO SELLA in Roma.*

Art. 1. I progetti del monumento nazionale a Quintino Sella dovranno essere consegnati nel Palazzo delle Belle Arti in Roma, entro i termini stabiliti dal programma di concorso in data del 18 corrente mese, cioè dalla mattina del 30 settembre 1885, alle ore 5 pomeridiane del 31 ottobre dello stesso anno.

Quelli inviati da lontano dovranno essere indirizzati alla *Commissione Reale pel monumento nazionale a Quintino Sella, Palazzo delle Belle Arti in Roma* (franchi a domicilio).

Non saranno accettati quelli che giungessero dopo il termine suddetto, qualunque sia il motivo del ritardo.

Art. 2. Se l'apertura delle casse non avrà luogo all'atto della presentazione, gli esibitori avranno diritto ad una ricevuta provvisoria.

All'apertura delle casse, che avrà luogo alla presenza di un membro della Commissione Reale o di un suo delegato, potrà assistere l'autore o l'esibitore del progetto, oppure un loro incaricato. Se l'apertura avrà luogo senza intervento degli interessati o dei loro rappresentanti, si chiameranno due testimoni.

Di tale operazione si farà constare mediante atto verbale firmato dai presenti, con la indicazione degli oggetti rinvenuti nelle casse.

Art. 3. La ricevuta provvisoria, di cui all'articolo precedente, verrà cangiata, per chi ne faccia richiesta, con altra ricevuta contenente la indicazione degli oggetti, quale risulterà dal menzionato atto verbale.

Art. 4. La ricevuta dei progetti accompagnati solo da scheda chiusa verrà rilasciata al nome del mittente o dell'esibitore.

Art. 5. Una Sottocommissione, eletta dalla Presidenza fra i membri della Commissione Reale, avrà la cura del collocamento dei progetti nelle sale della Esposizione, provvedendo a tutto ciò che si riferisce all'ordinamento della Esposizione medesima.

Art. 6. Il luogo, il giorno dell'apertura e la durata della Esposizione verranno stabiliti dalla Presidenza, e saranno notificati al pubblico con apposito manifesto e per mezzo dei giornali.

Art. 7. I concorrenti avranno l'obbligo di far ricomporre da persona di loro fiducia i modelli che fossero di vari pezzi, e di far riparare i guasti che i progetti avessero sofferto per l'imballaggio e pel trasporto.

Art. 8. Terminata l'Esposizione, e pubblicato il giudizio del concorso, i concorrenti dovranno provvedere essi stessi, o per mezzo di incaricati, all'imballaggio e al ritiro dei progetti entro il termine di un mese, stabilito dall'art. 7 del programma.

Art. 9. La Commissione si darà ogni cura per la buona conservazione dei progetti, senza però assumere alcuna responsabilità pei guasti e deterioramenti eventuali che si verificassero prima o dopo il giudizio del concorso.

Art. 10. I progetti non ritirati entro il termine indicato all'art. 8 del presente regolamento si riterranno come abbandonati dagli autori, e la Commissione si riserva la facoltà di farne in tal caso l'uso che crederà più opportuno.

Art. 11. Gli artisti che intendono concorrere, sono invitati a darne avviso alla Commissione con la designazione o del nome o del motto convenzionale, due mesi prima del termine fissato pel concorso, cioè entro il 31 agosto 1885, indicando eziandio la base e l'altezza dei bozzetti allo scopo di poter preparare in tempo i locali per la Esposizione.

I progetti di coloro che non avranno risposto a siffatto invito, saranno sistemati gli ultimi, ed all'occorrenza in locali succursali.

Art. 12. I concorrenti avranno cura di ripetere sopra ogni modello il nome o il motto convenzionale, e di ripeterlo eziandio all'esterno di ogni cassa, declinando la Commissione ogni responsabilità per qualsiasi disguido od equivoco che possa accadere per l'inadempimento di siffatta prescrizione.

Roma, 20 gennaio 1885.

Per la Commissione Reale
Il Segretario: DE RENZIS.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1047, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino in data 12 marzo 1881, ai signori Ulrico Geisser, Innocente Isnardi e avvocato Attilio Begey, pel deposito del certificato n. 615035, di lire 310, di rendita pel tramutamento e del buono a scadenza n. 2185 di lire 134 54.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei titoli, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 gennaio 1885.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

Errata Corrige. — Nella pubblicazione dell'avviso dell'estrazione a sorte delle Obbligazioni dello Stato al portatore create con la legge del 26 marzo 1849, inserto nel n. 13 del 17 volgente mese di questa Gazzetta, invece di sessantesimaseconda deve leggersi settantesimaseconda.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 20 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2 20 pom.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Panattoni parla sul processo verbale, e dichiara che essendo contrario in principio alla legge riguardante le convenzioni ferroviarie, non prese parte alla votazione nominale di ieri e non prenderà parte ad alcun'altra votazione di modificazione o approvazione di articoli, riservandosi di votare contro l'insieme della legge. (Bene! *a sinistra*).

(Il processo verbale è approvato).

Dotto chiede che sia stabilito il giorno dello svolgimento di sue interrogazioni.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, risponderà in una seduta mattutina, quando ne sarà stabilita una per le interrogazioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, fa analoga risposta.

Canzi chiede che la sua interrogazione sulla politica coloniale sia svolta nella seduta antimeridiana di sabato 24 gennaio, destinata ad interrogazioni su quell'argomento, e che, essendo stata presentata prima, abbia la precedenza.

Presidente gli fa notare che la sua interrogazione potrà esser pure inscritta nell'ordine del giorno di quella tornata; ma non con precedenza, avendo gia la Camera stabilito il suo ordine del giorno.

Canzi accetta.

Compans chiede che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge concernente l'abolizione dell'erbatico e pascolo nelle provincie di Treviso e di Venezia e del diritto di pascolo e boscheggio nella provincia di Torino; e spera che potrà discutersi in una delle prossime sedute antimeridiane.

(L'urgenza è ammessa).

Di San Donato svolge un'interrogazione sulla salute pubblica in Italia. Nota che, nonostante il fatto del buono stato sanitario presso di noi, si spargono voci sinistre, forse con scopi interessati. Chiede che il Governo dia chiare e precise notizie, specialmente rapporto alla città di Napoli, ove a lui consta che fin dal 15 passato novembre nessun altro caso di colera si è più verificato.

Depretis, *Ministro dell'Interno*, assicura l'onorevole Di San Donato e la Camera che in tutta Italia non vi ha la menoma traccia di colera. Fa questa dichiarazione, assicurando nuovamente la Camera che essa rappresenta la pura e completa verità.

Ungaro, *segretario*, dà lettura di una proposta di legge dei deputati Adamoli e Papa per variazioni alla legge sull'imposta di ricchezza mobile.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, propone che sia svolta nella seduta di giovedì.

Adamoli accetta.

Verificazioni di poteri.

Presidente dà lettura della conclusione della Giunta per le elezioni favorevoli alla convalidazione della elezione del 2° Collegio di Brescia, in persona dell'avvocato Giovanni Pavoni.

(La Camera le approva).

Proclama eletto l'onorevole Pavoni, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'esercizio delle ferrovie.

Baccarini si sente costretto per il rispetto che porta alla Rappresentanza nazionale ed a se stesso a fare due categoriche domande al Presidente del Consiglio ed al Ministro dei Lavori Pubblici.

Domanda al Presidente del Consiglio se sia vero che nella riunione della maggioranza tenutasi ieri a sera egli abbia detto che il Ministero non accetterà alcuna modificazione alle convenzioni; ed al Ministro dei Lavori Pubblici se abbia invitato i membri della maggioranza a portare a lui le proposte di modificazioni delle tariffe.

Si regolerà dalle loro risposte.

Depretis, *Presidente del Consiglio dei Ministri*, non crede che discorsi estranei completamente alla Camera si possano portare in discussione alla Camera stessa. (Bene! *a destra*) Dice però che soltanto affermò che la discussione delle convenzioni non può avere lo stesso carattere della discussione di una legge, essendovi un'altra parte contraente. *(Denegazioni a sinistra. — Approvazioni a destra).*

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, invitò soltanto i suoi amici a rivolgere direttamente a lui le domande di schiarimenti, accelerando per tal modo la discussione ed evitando che essa sia intralciata da erronee ed esagerate apprezzazioni.

Baccarini. Le sue informazioni gli vengono da quegli stessi che assisterono alla riunione di ieri sera. Non è possibile considerare la riunione della maggioranza come privata; nelle riunioni private si possono anche fare le congiure. (*Vive proteste*) Egli crede che il Presidente del Consiglio, parlando sopra un argomento che è innanzi alla Camera, abbia parlato a tutto il paese.

Crede d'altronde che a chi intende di compiere intieramente il proprio dovere non si possa imporre il silenzio. (*Rumori a destra*)

Presidente lo invita a chiarire le sue parole.

Baccarini non fa che esporre un suo pensiero, lontano del tutto dal voler dir cosa che faccia dispiacere ad alcuno.

Egli soltanto si è voluto riferire a ciò che questa legge si manda innanzi a forza di pressioni politiche. (*Approvazioni a sinistra. Vive denegazioni a destra.*

Presidente afferma che la Camera non cede mai a pressioni politiche. (*Approvazioni*)

Baccarini. Quando la Camera ha deliberato, egli sottostarà alle sue deliberazioni; ma non trascurerà di sostenere energicamente quello che crede la verità, sopra una legge che ritiene gravissima e contraria agli interessi del paese.

Presidente lo prega di limitarsi a parlare dell'articolo 7, che è quello in discussione.

Baccarini, venendo a parlare dell'articolo 7, ne rileva la grandissima importanza, trattandosi in esso di una spesa di 144 milioni complessivamente per la rete Mediterranea e per l'Adriatica.

Esamina le opere che rimangono a carico dello Stato per rimettere in buon essere le ferrovie, quantunque quelle opere debbano essere eseguite dalla Società; e nota che le spese fatte finora dallo Stato a tale proposito sono state assai gravi, mentre ora, a giustificazione delle nuove spese, non si produce che una semplice nota, senza il necessario voto del Consiglio dei lavori pubblici.

Afferma che la rete dell'Alta Italia si trova in condizioni di armamento stradale superiore a tutte le rimanenti linee d'Italia non solo, ma anche di molto di quelle degli altri Stati d'Europa.

Una parte dunque delle spese per opere di riparazione non riguarda bisogni presenti, ma bisogni futuri, e spesso assai remoti; nè per questi conveniva fin d'ora aggravare il bilancio.

Accenna quindi alle condizioni delle *Meridionali*, che, rispetto all'armamento, trova in condizioni inferiori, mentre non si prevede nessuna nuova spesa per migliorarlo. Domanda però perchè lo Stato debba sostituirsi alle *Meridionali* per le linee di proprietà di queste che andranno a far parte della rete Mediterranea, e per le quali sarebbe stanziata una grave spesa.

Castellazzo giura.

Curioni, *relatore*, nota che le spese previste per opere di riparazione furono rese necessarie per lo stato deplorevole nel quale la Società dell'Alta Italia e delle Romane lasciarono le loro linee. Riguardo poi alle opere stesse la Commissione le ha esaminate minutamente e se ne è resa pienamente ragione.

Quanto alle linee che sono di proprietà particolari, e che passeranno alle Società, il Governo si farà rimborsare delle spese fatte per opere di riparazione.

Ruspoli non trova conveniente che la scelta dei lavori sia riservata alla Società, perchè spesso queste Società, come ben disse l'onorevole Gabelli, fanno dei lavori un po' per comodo loro, e un po' per comodo delle persone che le compongono; onde vorrebbe che per la scelta dei lavori fosse lasciata ampia libertà al Governo.

Domanda se nei lavori occorrenti pel completamento e miglioramento delle linee, cui si accenna nella tabella *B*, sia compreso anche il doppio binario sulla linea Stradella-Piacenza, per il quale lavoro il Governo ha già fatto replicate promesse. Spera che in questa sua domanda avrà anche l'appoggio dell'on. Presidente del Consiglio.

Prinetti non conviene nel concetto del Governo, che cioè non debba essere troppo particolareggiato l'elenco dei lavori da farsi pel miglioramento delle linee; chè egli avrebbeli anzi voluto determinati minutamente ed esattamente. Parla dei lavori occorrenti alla stazione di Milano, di cui si è discusso altre volte in questa Camera e che sono necessarissimi, specialmente la stazione di smistamento, e domanda se questi lavori sieno compresi nella cifra degli 84 milioni stabiliti nella tabella *B*.

Raccomanda poi al Governo che nella spesa delle somme stanziate nell'allegato in discussione si proceda scrupolosamente, con prudenza e con tutte quelle regole sancite dal nostro sistema di contabilità. *(Bene!)*

Sanguinetti chiede all'onorevole Ministro in qual modo intende sorvegliare le costruzioni che dovranno, secondo l'articolo 7, essere eseguite nel primo quadriennio di esercizio coi fondi che verranno forniti dallo Stato, e quali garanzie sieno stabilite per sorvegliare la spesa della non lieve somma di 84 milioni. Egli vuole che questa somma sia spesa a dovere, e non trova in nessuna parte del capitolato che il Governo si sia riservato efficaci garanzie per controllare queste spese.

Lazzaro. L'onorevole relatore ha dichiarato che negli allegati del 4° e 5° volume sono pubblicati i documenti giustificativi delle spese contemplate nell'allegato *B*: però osserva che questi documenti sono semplici dimostrazioni e non documenti tecnici comprovanti esatte e necessarie le opere e le relative spese che debbono essere fatte cogli 84 milioni che il Governo mette a disposizione della Società.

Trova ben insignificante la somma di 100,000 lire destinata al miglioramento della stazione di Napoli. In quella stazione vi sono solamente 4 binari, i quali sono assolutamente insufficienti per il numero grande di linee che fra breve dovranno mettere capo alla stazione di Napoli, la quale manca anche di moltissime di quelle comodità che si hanno persino nelle stazioni secondarie. Si stanziano per l'ampliamento della stazione di Pisa 500 mila lire ed 80 mila lire per la stazione di Caianello, ed altre ingenti somme per altre stazioni di un'importanza molto inferiore a quella che ha Napoli, e per questa solamente 100 mila lire: è una vera derisione! Lamenta pure che non sieno stabilite somme convenienti per le stazioni di Caserta, Capua ed altre stazioni non meno importanti.

Dice che è la prima volta che si discute e si approva con un allegato una spesa così grande; ed osserva che è più che un atto di fede quello che si chiede ai deputati con l'approvazione in blocco dell'allegato *B*, nel quale non sono particolarmente ed esattamente

indicate le opere da farsi ed il parere dei Corpi tecnici sulla opportunità delle opere medesime.

Sorrentino dice che esiste un tronco di ferrovia, brevissimo sì, ma di non lieve importanza; è il tronco Codola-Nocera; ma di questo tronco la Società non se n'è mai servita. Chiede che lo si completi, perchè esso è utilissimo al commercio delle provincie di Salerno, Avellino e Napoli. Si associa poi alle considerazioni svolte dall'onorevole Lazzaro per l'ampliamento della stazione di Napoli, ritenuto indispensabile per l'aumento cresciuto dei traffici e del commercio.

Della Rocca si associa alle raccomandazioni degli onorevoli Lazzaro e Sorrentino perchè sieno eseguiti i lavori necessari per migliorare le condizioni della stazione di Napoli che sono di assoluta necessità. Raccomanda anche l'ampliamento della stazione di Torre del Greco, centro di non lieve importanza commerciale. L'urgenza di provvedere a questa stazione fu anche riconosciuta dall'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, il quale promise che avrebbe proposto le spese occorrenti ai lavori necessari: finora però non si è visto nulla, nè si vede neppure che quei lavori sieno compresi nella somma inscritta nell'allegato *B*. Spera che il Governo vorrà provvedere.

Buttini chiede al Governo se sia da comprendere nella somma dell'allegato *B* la spesa per la nuova stazione di Bastia, che deve allacciare la linea Saluzzo-Cuneo-Mondovì alla linea Torino-Savona, e che è di capitalissima importanza per quelle popolazioni; e chiede che si solleciti l'esecuzione tanto della stazione, quanto i lavori di completamento delle linee.

Nervo trova strano che la perizia delle opere comprese nella tabella *B* non debba essere fatta dal Governo, e che per le opere stesse non si debbano aprire gli appalti con le consuete guarentigie che sono stabilite nella legge generale della Contabilità dello Stato, e propone un emendamento in questo senso.

Simeoni si associa alle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Lazzaro, Sorrentino e Della Rocca circa l'urgenza dei lavori di ampliamento per la stazione di Napoli, e chiede al Governo se la somma di 100 mila lire stanziate per quella stazione sia indipendente dalle maggiori spese già stabilite da altre leggi.

Di San Donato non solamente si associa alle raccomandazioni degli onorevoli preopinnati per lo ampliamento della stazione di Napoli, ma sente il dovere di ricordare tutte le peripezie per le quali è passata quella stazione. Queste peripezie deve ricordare lo stesso presidente del Consiglio, il quale più volte ebbe ad udire i reclami dell'oratore, perchè non si spendeva mai per la stazione di Napoli la somma che dalle leggi venne stanziata.

Lamenta lo stato deplorevole della stazione di Vietri, e chiede al Governo solleciti provvedimenti.

Curioni, *relatore,* risponde all'onorevole Prinetti che la legge provvede alla esecuzione delle opere da lui accennate, e che una più particolareggiata specificazione delle opere stesse avrebbe portato gravi inconvenienti.

Dice all'onorevole Nervo che sarebbe gravissimo errore dare in appalto le opere contemplate nell'articolo 7.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* osserva che in questo allegato il Governo ha compreso quelle opere che erano necessarie per riparare alle deficienze del passato e ai bisogni del presente, ma non era possibile scendere a particolarità, mancando gli elementi per uno studio accurato e preciso.

È però inutile dire che le opere non saranno eseguite se non siano state precedute dagli studi, dalle perizie e da tutte le altre formalità determinate dalla legge.

Prega l'onorevole Nervo di differire la sua proposta agli articoli 64 e 65 del capitolato.

Risponde alle osservazioni dell'ororevole Baccarini intorno alle spese in conto capitale, e assicura l'onorevole Prinetti che si provvederà colle somme stanziate con questa legge alla esecuzione delle opere da lui accennate. Studierà se sia possibile aprire al servizio dei viaggiatori la stazione di smistamento di Milano.

Assicura pure l'onorevole Buttini che sarà provveduto alle opere occorrenti per la linea Torino-Savona e per la stazione di Bastia, e l'onorevole Ruspoli che è prevista la spesa pei doppi binari della linea Piacenza-Stradella. Conviene coll'onorevole Sorrentino sulla necessità di ampliare la stazione di Nocera.

In quanto alla stazione di Napoli, dice che sono stanziate in questa legge 390,000 lire, c'è poi un resto di fondo disponibile che andrà destinato ai lavori in quella stazione occorrenti. Ed ove i fondi mancassero, il Governo si riserva di provvedere ai bisogni ulteriori con altri stanziamenti.

Pei lavori nelle stazioni sulla linea Napoli-Roma è stanziata la somma di lire 1,169,000 che crede sufficiente al bisogno.

Promette che farà eseguire gli studi per gli ampliamenti che possano essere necessari alla stazione di Napoli per effetto della linea Eboli-Reggio, per la stazione di Torre del Greco un ampliamento è necessario, gli studi in proposito furono fatti e verificherà lo Stato della questione.

Lazzaro insiste nel dire che con questa legge si stanziano solamente lire 100,000 per la stazione di Napoli, e che questa somma è insufficiente al bisogno.

Voci. Chiusura, chiusura.

(La chiusura è approvata).

Baccarini, per fatto personale, ripete che con questa legge si autorizzano 144 milioni di lavori senza il sussidio dei voti tecnici stabiliti dalla legge.

Nervo vuol parlare per fatto personale.

Presidente non può concedergli questa facoltà, non ravvisando che abbia ragione a fatti personali.

Di San Donato chiede di sapere se il Ministro dei Lavori Pubblici accetti o no il concetto della sua proposta.

Curioni, *relatore*, respinge tutte le proposte.

Genala, *Ministro dei Lavori Pnbblici*, conferma questa dichiarazione.

Di San Donato preferisce di ritirare la sua proposta anzichè esporla a un voto contrario.

Presidente mette ai voti la proposta aggiuntiva dell'onorevole Baccarini.

(Non è approvata).

Mette pure ai voti la proposta aggiuntiva dell'onorevole Nervo.

(Non è approvata).

Lazzaro ritira la sua proposta, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

Maffi all'articolo 8 svolge il seguente emendamento: « Le Commissioni di cui all'articolo 10 del capitolato procederanno ecc. » Crede che a puesto modo sarà più efficace la rappresentanza del Governo, sarà più garantito l'interesse dell'erario, e saranno meglio tutelati i legittimi diritti del personale ferroviario.

Invita il Governo a meditare seriamente sui pericoli che da questo articolo possono venire, e sul caso che siano abbandonati senza difesa alla mercè della speculazione migliaia e migliaia d'impiegati.

Curioni, *relatore*, non può accettare la proposta dell'onorevole Maffi, che è inutile, essendo le Società obbligate per legge ad assumere tutti gli impiegati attualmente in servizio. Gl'impiegati d'altronde potranno domandare il passaggio da una rete all'altra; e a tali domande sarà, se è possibile, fatta ragione.

In quanto al riparto del materiale mobile, le Società decideranno sul meglio che loro convenga; i rappresentanti del Governo non hanno altro ufficio che quello di dirimere possibili contestazioni.

Maffi sarebbe disposto a recedere da una parte della sua proposta, ma non può convenire nel concetto che il Governo sia disinteressato nel reparto del personale, trattandosi di individui che furono finora funzionari dello Stato. Modifica il suo emendamento in modo da stabilire che le Commissioni debbano essere composte di cinque rappresentanti del Governo e di due rappresentanti delle Società.

Lazzaro crede che questa legge danneggi il morale degli impiegati ferroviari, e ne danneggi anche gravemente le condizioni materiali. Quindi avrebbe visto volentieri accolta la proposta dell'onorevole Maffi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde all'onorevole Maffi

che le Convenzioni garantiscono tutti quanti i diritti degli impiegati ferroviari, e che il Governo, colle facoltà conferitegli dall'articolo 8, si è riservato il modo sicuro per esercitare in loro favore la più efficace tutela della loro sorte.

Voci. Chiusura, chiusura!

Nervo vorrebbe parlare, avendone già chiesta facoltà.

Presidente afferma di non avere udito tale domanda. Mette ai voti la chiusura.

(È approvata).

Mette ai voti la proposta dell'onorevole Maffi.

(Non è approvata).

Presidente. Rimanderemo a domani il seguito della discussione.

Discussione sull'ordine del giorno.

Presidente legge le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro d'Agricoltura e Commercio sull'indirizzo che il Governo intende raccomandare alle principali Casse di risparmio affinchè esse contribuiscano ad agevolare il credito ai coltivatori nelle presenti condizioni dell'agricoltura.

« Pavesi. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro della Marineria circa le voci di un contratto che affermasi prossimo ad essere stipulato fra il Governo e la casa Armstrong per l'impianto al Coraglio (presso Napoli) di uno Stabilimento, potendo ciò arrecar danno all'avvenire dell'Arsenale marittimo militare di Taranto,

« D'Ayala Valva. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sulla interruzione della ferrovia del Cenisio, e sui provvedimenti che intende prendere onde menomare il grave danno che ne deriva al commercio.

« Compans. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, comunicherà al suo collega dell'Agricoltura e Commercio questa interrogazione.

Brin, *Ministro della Marina*, e **Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici*, diranno domani se e quando intendano di rispondere.

Presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto ieri fatte — Per la Commissione sulla Cassa depositi e prestiti proclama eletto l'onorevole Grossi, e dichiara il ballottaggio fra gli onorevoli Plebano, Compans, Seismit-Doda e Maurigi.

Per la Commissione di vigilanza per il Fondo pel culto, proclama eletti gli onorevoli Suardo e Fili-Astolfone, e dichiara il ballottaggio fra gli onorevoli Del Zio e Mazziotti Matteo.

Dichiara poi nulla per mancanza di numero la votazione per la nomina di commissari per l'Asse ecclesiastico.

La seduta è levata alle ore 6 55.

DIARIO ESTERO

Alla lettera diretta dal signor Gladstone al principe Alberto Vittorio per la circostanza che questi raggiungeva la sua maggiorennità, questi rispose coll'altra lettera che segue, in data di Sandrigham, Norfolk, 9 gennaio:

« Caro signor Gladstone. Vorrei sentirmi più capace di rispondere alla vostra gentile lettera, la quale non solo è l'espressione dei buoni voti che mi rivolgete, ma che contiene nel tempo medesimo delle riflessioni sul passato e dei consigli per l'avvenire, dei quali debbo ringraziarvi.

« Posso assicurarvi che io presterò alla vostra lettera tutta l'attenzione dovuta a parole che vengono da voi.

« Essa tratta in modo ammirevole parecchi argomenti sui quali io debbo seriamente riflettere nel presente anniversario, il più importante della mia vita.

« Credete che vi sono riconoscentissimo di esservi ricordato di me in questo giorno, e che, fra gli augurii che mi sono giunti, nessuno ve ne fu che mi sia stato più caro della vostra affettuosa lettera, per cui vi prego di accettarne i miei ringraziamenti più sinceri.

« Sono stato felice di sapere che la vostra salute è ristabilita, ed i vostri numerosi amici non avranno, spero, più ragione di nutrire inquietudini per voi.

« Coi miei ossequii più affezionati per la signora Gladstone, sono il vostro sincero

« Alberto Vittorio. »

Il *Times*, discutendo la questione finanziaria d'Egitto, lascia intendere che l'Inghilterra accetterà quella delle controproposte francesi che tende a sostituire una imposta sui cuponi ad una riduzione dell'interesse del debito.

Ma quanto alla emissione del prestito essa non potrà essere fatta che sotto la garanzia esclusiva dell'Inghilterra, perchè una garanzia collettiva delle potenze equivarrebbe allo stabilimento di un controllo internazionale che la Gran Bretagna non può accettare fino a quando duri la sua occupazione dell'Egitto.

Lo stesso *Times* pubblica un telegramma da Costantinopoli, nel quale è detto che la crescente tendenza verso un amichevole accordo coll'Inghilterra da parte del sultano, è ora confermata dal fatto significante che la missione confidenziale di Hobart pascià a Londra è quella di assistere Hassan Fehmi pascià, l'inviato speciale della Porta.

« Sabato e domenica, prosegue il corrispondente, Hobart pascià ebbe l'onore di pranzare con Sua Maestà e di ricevere i suoi ordini, i quali, se le mie informazioni sono esatte, stanno in perfetta armonia con quanto ebbi a telegrafarvi diggià circa all'oggetto di queste missioni. Non è un segreto d'altronde che, interrogato dal governo di Costantinopoli, lord Granville aveva dichiarato previamente che l'inviato speciale del sultano verrebbe ricevuto in modo cordiale ed amichevole e sarebbe ascoltato con attenzione

« Il sultano non nutre, a quanto si afferma, l'esorbitante desiderio di domandare l'immediato sgombro dell'Egitto da parte delle forze militari inglesi, nè di esigere un pegno che sarebbe impossibile ottenere. Il sultano sarà soddisfatto purchè gli si diano delle assicurazioni le quali lo convincano che l'Inghilterra non ha scopi ostili, e che nessuna offesa sarà recata in avvenire al suo prestigio ed ai suoi diritti come califfo dell'islamismo ed alto sovrano di una provincia vassalla. Quello che esso domanda è, a quanto pare, che le stipulazioni dei trattati siano rispettate, e, occorrendo, siano riconfermate in modo da togliere il dubbio che una potenza estera intenda di violarle.

« Se la mutata condizione delle cose ed il comune interesse esigessero un assoluto ritorno al firmano originario del 1841 ed una parziale o assoluta abrogazione di quelli del 1866 e 1873, ovvero una opportuna modificazione di essi per assicurare la tranquillità dell'Egitto, la Porta non solleverebbe nessuna seria opposizione. La Porta confida che l'Inghilterra non si lascierà guidare da sentimenti ostili mentre si tratta del benessere e della prosperità di parecchi milioni di mussulmani sudditi del sultano. »

I giornali di Berlino recano da Wilhemshafen, in data 16 gennaio, che la cannoniera tedesca *Habicht*, armata di cinque cannoni e 127 uomini, viene presentemente allestita per un viaggio nell'Africa occidentale. L'*Habicht*, per la sua costruzione, può essere adoperata per le ricognizioni dei fiumi dell'interno.

La nave oneraria *Adler*, che è aggregata alla squadra dell'Africa occidentale, ritornerà tra breve in patria per caricarvi delle nuove provvigioni e far poi ritorno in Africa. Si suppone che l'*Adler* porterà in Germania come ostaggi i capi di tribù fatti prigionieri nel recente conflitto a Camerun. « Quivi, dice un giornale tedesco, essi impareranno a conoscere la forza e l'estensione dell'impero a cui osarono opporsi, certo sobillati dagli inglesi. »

Intorno alla voce corsa della dimissione dell'ammiraglio Peyron, ministro francese della marina, voce la quale finora non si è verificata, un corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* scrive che il ritiro del ministro della marina è deciso in massima, e soggiunge:

« L'ammiraglio che, per una parte, è stanco, e dall'altra non vuole assumere per più lungo tempo la responsabilità dell'affare del Tonkino, ha manifestato da parecchi mesi l'intenzione di ritirarsi. Come ultimo termine della sua permanenza al ministero, egli aveva fissata la data del 1° gennaio 1885, alla quale data l'ammiraglio Peyron è passato nei quadri della riserva.

« Ma il presidente del Consiglio, temendo di scontentare il Parlamento con delle continue modificazioni del gabinetto, riuscì a fargli ancora differire la sua determinazione.

« La questione della annessione delle colonie al ministero del commercio non fa che rassodare la di lui risoluzione. L'ammiraglio Peyron aveva, per dir vero, accettata questa novità, di cui il signor Rouvier aveva fatta una condizione *sine qua non* per entrare nel gabinetto. Ma, interessato da diverse parti a volersi adoperare per il mantenimento dello *statu quo*, egli persiste a volere ritirarsi, e si ritirerà dopo le elezioni senatorie del 25 gennaio, in modo da non complicare la situazione nel momento stesso della uscita del generale Campenon.

« In quanto al successore dell'ammiraglio Peyron, tre candidati si trovano in presenza: l'ammiraglio Jaurés, l'ammiraglio Jaureguiberry e l'ammiraglio Cloué.

« L'ammiraglio Jaureguiberry, pure essendo un fautore assoluto della spedizione del Tonkino, si trova troppo impegnato nella politica del signor Freycinet. L'ammiraglio Clouè invece non ha sufficiente significato politico.

« Rimane l'ammiraglio Jaurés, che fu recentemente relatore della domanda di crediti al Senato e che nel 1874 fu pure relatore del trattato conchiuso coll'Annam.

« È senza dubbio lui che succederà all'ammiraglio Peyron. Partigiano energico dell'occupazione del Tonkino, egli sarà, assieme al generale Lewal, il difensore di quella politica pronta ed energica di cui parlò il signor Giulio Ferry nel suo ultimo discorso. »

Nella seduta di sabato della Camera dei deputati di Spagna, rispondendo al marchese de Armijo, il signor Elduayen, ministro di Stato, ha confermato l'aggiornamento del progetto relativo alla creazione di ambasciate reciproche fra la Germania e la Spagna. Tale aggiornamento è motivato dall'opposizione che il Reichstag tedesco probabilmente farebbe ad una domanda di credito per siffatta trasformazione.

Il signor Elduayen ha parimenti confermato il differimento del protocollo che doveva regolarizzare la questione dell'arcipelago Sulù e dell'isola di Borneo fra l'Inghilterra, la Spagna e la Germania, essendo insorte a questo proposito serie difficoltà fra l'Inghilterra e la Germania.

Da ultimo il signor Elduayen annunziò ufficialmente le recenti prese di possesso di territori, che furono operate dalla Società spagnuola delle esplorazioni in Africa al nord del Senegal e del golfo di Guinea.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 20. — Si hanno notizie gravi da Chiomonte. Alcune case son sepolte sotto la neve. Si parla di diverse vittime. Il prefetto si è recato stamane sui luoghi.

SALUZZO, 20. — Una valanga di neve ha sepolto tre borgate del comune di Frassino. Partirono in soccorso i carabinieri e gli alpini.

SUSA, 20. — Nuove valanghe hanno rovinato diverse borgate di Chiomonte ed Exilles e fatto varie vittime.

Essendo insufficiente il presidio di Susa per recare loro soccorso, il prefetto di Torino dispose per la partenza di altre truppe da quella città.

IVREA, 20. — A Sparone una valanga di neve ha travolto quindici persone.

TORINO, 20. — *Estrazione dei premi della Lotteria dell'Esposizione.* — Il Comitato comunica:

Serie seconda. — Premio cinquantamila lire, numero 208727 — Premio lire ventimila 727469 — Premio lire diecimila num. 775385 — Due premi lire cinquemila numeri 888885, 105008 — Tre premi lire tremila 46596, 722212, 876664 — Cinque premi lire duemila 551503, 71712, 22234, 989578, 883073 — Dieci premi lire mille 509758, 401695, 209567, 155207, 703080, 227960, 359816, 656767, 655960, 197051.

PARIGI, 19. — La corrispondenza telegrafica da Parigi al *Times*, dice che l'Italia fu tenuta esattissimamente al corrente delle trattative sulla questione egiziana, e che quindi fu invitata ad unirsi al passo delle potenze. Però, finora, senza formulare alcuna riserva nè controproposta, l'Italia non si congiunse alle pratiche più o meno collettive delle quattro potenze. Mantenne il silenzio facendo tuttavia presentire che sperava con questa attitudine di poter più tardi servire d'intermediaria fra le due parti.

La corrispondenza soggiunge che le risposte delle potenze, benchè concordi nel fondo, non lo sono nella forma ed evitano qualsiasi parola che possa offendere l'Inghilterra.

La corrispondenza analizza le controproposte francesi conformi alle indicazioni conosciute. Constata che le potenze non domandano la data dello sgombero dell'Egitto ed evitano accuratamente di allontanarsi dal terreno finanziario per entrare in quello politico. Le potenze accennano soltanto alla questione delicata del canale di Suez. Questa parte delle risposte non si riferisce assolutamente al terreno finanziario; tuttavia le potenze ricordano che lord Granville richiamò nel 1883 la loro attenzione constatando l'opportunità di dichiarare libera la navigazione del canale di Suez. Esse quindi non chiedono la soluzione immediata della questione, nè la neutralizzazione del canale. Domandano che al momento opportuno, al più presto possibile, l'Inghilterra le inviti a discutere insieme, con spirito di conciliazione, misure volte ad assicurare libertà del canale di Suez per tutte le potenze, ciocchè implica naturalmente l'assoluta indipendenza dal canale stesso.

PARIGI, 19. — Comunicando al Governo italiano, il 16 di questo mese, le sue proposte circa le finanze egiziane, il sig. Ferry ha pur fatto esprimere dall'ambasciatore Decrais al Ministro Mancini la fiducia e il desiderio che il Governo italiano, continuando l'opera di conciliazione iniziata nella Conferenza di Londra, voglia adoperare i suoi buoni offici presso il gabinetto britannico al fine di agevolare un accordo fra tutte le potenze.

Nei circoli officiosi si spiega con questa circostanza la dilazione della risposta italiana.

LONDRA, 19. — Il conte Munster conferì stamane lungamente con lord Granville e gli comunicò le vedute della Germania circa le proposte inglesi.

Dopo il conte Munster, gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria comunicarono a lord Granville le risposte dei loro governi alle proposte inglesi sulla questione egiziana.

Lord Granville ricevette nel pomeriggio Hassan Fehmi e s'intrattenne luungamente con lui.

CAIRO, 19. — Un battaglione di fanteria ed uno squadrone di cavalleria, con due cannoni, si recano a Suakim.

MADRID, 19. — *Camera.* — Canovas del Castillo, rispondendo ad una interpellanza, rifiuta di discutere la questione dell'arcipelago Sulu, perchè essa non è ancora chiusa.

Dice che la Spagna, per partecipare al concerto europeo non deve sollecitarlo, ma sforzarsi di diventare una grande potenza. Le relazioni col Quirinale e col Vaticano sono eccellenti come con tutte le altre potenze.

LONDRA, 19. — Fu ordinato al reggimento di Sussex, di guarnigione a Malta, di recarsi ad Alessandria d'Egitto.

MADRID, 19. — Il re visitò ieri Periana, delle cui 800 case, 12 soltanto sono intatte. S. M. visitò 4 feriti. Oggi andrà a Canillas.

CAIRO, 19. — Si crede che la Commissione finanziaria proposta dalle potenze si comporrebbe dei membri attuali della Cassa del debito, più i rappresentanti della Russia e della Germania ed i consoli generali delle sei grandi potenze. Nei circoli anglo-egiziani si crede che l'Inghilterra respingerà la proposta perchè i poteri della Commissione, qualora non fossero più strettamente precisati, equivalerebbero ad un controllo molteplice.

NEW-YORK, 18. — Venerdì è arrivato il vapore francese *Britannia*, della Compagnia Fabre, proveniente da Napoli. A bordo tutti bene.

LONDRA, 20. — Sono completamente insussistenti le notizie, date da un telegramma dell'*Agenzia Reuter*, di una Nota del conte Nigra a lord Granville; di una lettera di lord Granville a Baring, e del rifiuto dell'Egitto circa eventuali cessioni all'Italia nel Mar Rosso.

MADRID, 19. — Il *Liberal* qualifica di inaudita la pretesa del Vaticano di chiedere conto al governo spagnuolo della sua opinione sugli atti compiuti dall'Italia, ed approva il governo per avere risposto col principio moderno di non ingerenza, la Spagna non ritenendosi agente di altro governo e coltivando relazioni amichevoli con tutti.

MADRID, 19. — *Camera* — Il presidente del Consiglio dice: Non verso la Germania sola, ma altresì verso le altre potenze la Spagna è disposta a stabilire reciproche ambasciate per relazioni più efficaci d'interesse generale. La posizione di grande potenza è un'altra questione da risolversi non colle parole, ma colla realtà, imitando l'Italia, che appare grande davvero per le finanze; l'esercito e la marina.

Respinge l'accusa d'aver temuto le minaccie del Nunzio dopo l'incidente coll'Italia. Se mai una minaccia potesse venire diretta alla Spagna, quella del Santo Padre sarebbe la sola ascoltabile, ma il Nunzio non minacciò. Egli era in diritto d'esporre la dottrina della Santa Sede, come il governo spagnuolo aveva il diritto di rispondere colla dottrina internazionale, quale Stato europeo.

L'amicizia dell'Italia colla Spagna è di interesse nazionale, e l'esistenza di quel grande Stato e della monarchia sono due fatti europei, tra i quali non v'ha che comunanza d'interessi. Il governo spagnuolo non ha, nè intende aver nulla che vedere o che discutere circa lo stato di cose anteriormente esistente, e annette un alto prezzo alla cordiale intimità coll'Italia.

Gli avversari del Ministero riconoscono che avrebbero potuto firmare la Nota al Nunzio. Una sola contraddizione si credette trovare nel resoconto dei negoziati, pubblicato in Italia, laddove il Ministro degli Affari Esteri dice che nessuno discute il Potere temporale. Nè egli poteva dire, nè il Ministro d'Italia udire, non esistere in Spagna partigiani del Potere temporale. Ma i partiti e la nazione spagnola, come tale, non conoscono nè discutono tali questioni. Nessuna contraddizione vi ha, poichè ciò viene ripetuto nella Nota al Nunzio. Tutti i partiti che furono al potere dopo la restaurazione sono d'accordo in quella politica internazionale. Siamo invece profondamente divisi nella questione interna dell'importanza per noi immensa del cattolicismo sulle condizioni politiche e sociali della Spagna. È questa la questione da dibattersi.

VIENNA, 20. — *Camera.* — Il governo presentò due progetti di legge, il primo contro le tendenze socialiste che sono un pericolo per le istituzioni, lo Stato e la società; ed il secondo contro l'uso criminoso di materie esplosive.

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* non crede che si debba supporre che le note della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Russia implichino l'accettazione delle controproposte francesi. La Germania adottò una redazione così sbiadita da non scorgervi nè approvazione nè disapprovazione. La nota tedesca mostrerebbe semplicemente che la Germania è disposta a vedere l'Inghilterra e la Francia discutere le proposte rispettive.

Il *Daily Telegraph* respinge la Commissione d'inchiesta proposta, e dice che le altre controproposte possono formare base di trattative per un compromesso. Quanto al canale di Suez il governo accetterebbe la libertà di navigazione, non la neutralizzazione del canale di Suez stesso.

BUENOS-AYRES, 18. — Il postale *Orione*, della Società Raggio, è partito pel Brasile e il Mediterraneo.

BERLINO, 20. — Il *Reichsangeizer* annunzia che l'imperatore, causa un raffreddore, è obbligato a letto.

Il ballo al teatro dell'Opera è aggiornato al 30 gennaio.

L'individuo, arrestato a Hochenheim presso Mannheim, era, come fu constatato, a Francoforte quando avvenne l'assassinio del consigliere di polizia, Rumpff. I suoi connotati sono conformi a quelli dati dalla polizia di Francoforte. Egli, al momento dell'arresto, oppose resistenza, facendo fuoco contro un gendarme e due borghesi.

LONDRA, 20. — Il *Daily-News* pubblica lettere dal Madagascar nelle quali si esprime poca speranza in una soluzione rapida del conflitto coi francesi. Un piccolo corpo di volontari, comandato da un ufficiale americano, sforzò il blocco e raggiunse la capitale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,5	—
Domodossola	coperto	—	3,6	— 2,3
Milano	1/4 coperto	—	5,8	— 1,5
Verona	sereno	—	8,2	— 3,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	6,5	— 2,5
Torino	1/2 coperto	—	3,9	— 2,0
Alessandria	sereno	—	3,2	— 2,4
Parma	sereno	—	4,9	— 3,6
Modena	1/4 coperto	—	5,9	— 3,4
Genova	sereno	agitato	11,2	1,0
Forlì	1/4 coperto	—	5,0	— 2,8
Pesaro	1/2 coperto	tempestoso	4,7	— 0,0
Porto Maurizio	sereno	mosso	14,5	5,0
Firenze	sereno	—	6,6	— 1,5
Urbino	3/4 coperto	—	2,4	— 3,8
Ancona	coperto	—	9,5	— 0,9
Livorno	sereno	legg. mosso	10,4	— 1,5
Perugia	coperto	—	3,1	— 4,8
Camerino	sereno	—	— 0,5	— 7,0
Portoferraio	sereno	legg. mosso	9,4	0,2
Chieti	nevica	—	4,2	— 6,8
Aquila	coperto	—	4,0	— 6,5
Roma	sereno	—	10,7	— 1,0
Agnone	nevica	—	0,9	— 8,2
Foggia	nevica	—	5,4	— 4,0
Bari	nevica	molto agitato	8,0	— 1,6
Napoli	coperto	calmo	7,7	— 1,2
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	nevica	—	0,1	— 9,6
Lecce	3/4 coperto	—	4,7	— 1,3
Cosenza	1/4 coperto	—	9,0	0,5
Cagliari	sereno	calmo	12,0	3,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	nevica	legg. mosso	12,0	0,8
Palermo	nevica	legg. mosso	13,4	0,3
Catania	coperto	legg. mosso	12,5	1,4
Caltanissetta	1/4 coperto	—	8,9	3,5
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,0	— 0,5
Siracusa	piovoso	tempestoso	12,0	3,5

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 gennaio 1885.

In Europa pressione bassa al sud d'Italia, generalmente elevata altrove. Leopoli 775; penisola Salentina 754.

In Italia, nelle 24 ore, venti forti anche fortissimi da tramontana a greco; neve al sud del continente sulle stazioni dell'Appennino centrale e a Palermo; mare agitatissimo; temperatura bassa dovunque; gelate.

Stamani cielo nevoso in molte stazioni al sud, sereno sull'Italia superiore; venti sempre forti tramontana greco; barometro variabile da 768 a 754 mm. dal nord alla costa jonica.

Mare agitato o grosso lungo la costa adriatica, agitato altrove.

Probabilità: venti forti settentrionali; tempo cattivo sull'Italia inferiore; bassa temperatura; gelate; mare agitatissimo lungo la costa adriatica.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 gennaio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	759,7	758,4	757,5	758,4
Termometro . .	1,2	3,5	3,7	1,6
Umidità relativa .	54	44	40	59
Umidità assoluta .	2,70	2,61	2,40	3,07
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km. .	16.0	29,0	25.0	17,5
Cielo.	pochi cumuli a SE	velato e cumuli da N a SW	cumuli e veli	nuvoloso all'orizzonte

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 4°,5; - R. = 3,60; | Min. C. = — 1,0 - R. = — 1°,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 20 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	99 57 ½,60	—	97 58 ¾	97 65	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64. . .	»	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild.	1° decemb. 1884	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0. . . .	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma. . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro) . .	1° ottobre 1884	500	500	477 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi. . .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	1010 »	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital. . .	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare.	1° ottobre 1884	500	500	495 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	692 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1884	500	500	480 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° gennaio 1885	500	500	1145 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1035 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro). .	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas . .	1° ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari.	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba. . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza .	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	747 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0/0	Londra.	90 g.	—	—	25 11
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

PREZZI FATTI:

Rend It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 65 fine corr.
Banca Generale 618 25, 618 50 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 576, 577, 577 25 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1950 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 403, 405 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 gennaio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 505.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 335.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 64 875.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 565.

V. TROCCHI, *presidente*.

Ministero dei Lavori Pubblici

PREFETTURA DI MODENA

Appalto pei lavori di rialzo e rinfianco dell'argitura sinistra del fiume Secchia compresa fra le Chiaviche Mantovane, con trasporto di strada e costruzione di ponti, in Villa S. Giovanni Battista, comune di Concordia, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di lire 47,550.

AVVISO.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 30 corrente mese nella solita sala degli incanti e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa suaccennata, in base a relativo capitolato formato dell'ufficio del Genio civile di Modena in data 30 ottobre 1884 ed ostensibile a chiunque in questa segreteria di Prefettura.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel detto giorno ed ora presentare in questo uffizio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Prefettizia.

2. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato dell'uffizio del Genio civile di data non anteriore a sei mesi.

3. Per essere ammessi all'asta, gli aspiranti dovranno produrre la quietanza della Tesoreria governativa in prova dell'eseguito versamento di lire 2500 come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

4. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la Tesoreria summenzionata.

5. Il termine utile per presentare l'offerta della diminuzione del ventesimo resta fin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguita delibera, che verrà pubblicato da questa Prefettura.

Dalla Prefettura di Modena, addì 21 gennaio 1885.

3739 *Il Segretario*: G. CAVAZZUTI.

Congregazione di Carità di Mantova

Avviso d'Asta *per affittanza novennale di fondi rustici*

Primo esperimento.

Nel giorno di sabato 31 dell'andante mese di gennaio 1885, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nell'ufficio della Congregazione di carità posto in Mantova, nel vicolo Certosini, al n. 1, un primo esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza che avrà principio col giorno 29 settembre del corrente anno 1885, degli immobili qui sottodescritti, di proprietà delle pie Case di ricovero e d'industria, amministrate dalla suddetta Congregazione, distinti in tre lotti, ciascuno dei quali formerà oggetto d'incanto e di aggiudicazione separata.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto, o da altro rappresentante l'amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, osservando le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aperta in base ai peritati annui canoni d'affitto di lire 8543 50 pel primo lotto, di lire 7748 59 pel secondo lotto e di lire 4203 74 pel terzo lotto, oltre le opere di miglioria descritte nel relativo progetto dell'ingegnere d'ufficio, signor Roberto Vallenari, e ritenute dell'ammontare complessivo di lire 437 79 pel lotto primo, di lire 1248 32, pel secondo, e di lire 384 pel terzo.

Per essere ammessi alla gara pei singoli lotti, i rispettivi concorrenti dovranno depositare in mano del presidente all'asta, o avere previamente depositata nella Cassa di quest'Amministrazione la somma di lire 4000 (quattromila) pel primo lotto, di lire 3500 (tremilacinquecento) per il lotto secondo, e di lire 2000 (duemila) per il terzo.

Tali depositi potranno essere costituiti in parte (e cioè: per lire 3000 quanto al primo lotto; per lire 2800 quanto al secondo, e per lire 1500 quanto al terzo, da cartelle del Debito pubblico italiano al portatore, il di cui valore verrà calcolato in ragione dei prezzi di Borsa della giornata diminuiti di un decimo. Il rimanente dovrà essere in valuta legale o in libretti della Cassa di risparmio.

Le offerte in aumento dei suindicati annui canoni, o delle rispettive migliori offerte precedenti non potranno essere inferiori a lire 15 per il 1° lotto, a lire 10 per il 2° ed il 3°.

I capitolati determinanti le condizioni sotto le quali verrà deliberata l'affittanza dei singoli lotti, nonchè gli obblighi e diritti dei deliberatari e conduttori, sono depositati, insieme colle descrizioni delle preaccennate opere di miglioria, in quest'ufficio, ove chiunque potrà esaminarli prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto, il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà nel sedicesimo giorno successivo a quello della medesima.

L'efficacia della aggiudicazione anche definitiva sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di carità e dell'Autorità superiore.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto per ciascun lotto staranno a carico del rispettivo deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta i capitoli di cui sopra.

Immobili da affittarsi.

Descrizione degli immobili situati nel comune di Suzzara, provincia di Mantova.

1. Il podere costituito dai fondi denominati Conventino e Biolcheria, situato alla distanza di poco più di un chilometro dal paese di Suzzara, lungo il tronco di strada provinciale che mette al Crocile Tosini, della estensione complessiva di pertiche metriche 390 62 od ettari 39 06 20, colla rendita censuaria di lire 2764 92, ed in misura locale di mantovane biolche 124 42, salva ogni più precisa indicazione — Annuo canone lire 8543 50 — Deposito lire 4000.

2. Il fondo denominato Colombarola, situato alla distanza di poco più di un chilometro dal paese di Suzzara, lungo la strada comunale detta Pasine-Gervasone, della estensione di pert. met. 436 71, od ettari 43 67 10, colla rendita censuaria di lire 2488 12, ed in misura locale di mantovane biolche 139 14, salva ogni più precisa indicazione — Annuo canone lire 7748 59 — Deposito lire 3500.

3. Il fondo denominato Ronchi, situato alla distanza di due chilometri dal paese di Suzzara, lungo la strada comunale Pasine e Gervasone, dalla quale è attraversato, di complessive pert. met. 375 86, od ettari 37 58 60, colla rendita censuaria di lire 1672 47, ed in misura locale di mantovane biolche 119 75, salvo ogni più precisa indicazione — Annuo canone lire 4203 74 — Deposito lire 2000.

Avvertenza.

Tutti i tre poderi sono tra di essi contigui, e nel loro complesso formano un vasto corpo di terreni lungo la strada Provinciale che mette al paese di Suzzara.

Mantova, dall'ufficio della Congregazione di carità, addì 14 gennaio 1885.

Il Presidente: F. MICHELAZZI.

3747 *Il Segretario*: BOTTURI.

(3ª *pubblicazione*) 3247

AVVISO.

Si fa noto che con decreto del Regio Tribunale civile di Ancona, del 15 dicembre 1884, fu dichiarato che i signori Fanny Moscato del fu Isaia, vedova Algranati, Trevi Fortunata del fu Azaria e Algranati Isacco Emilio del fu Uziele, tutti residenti in Ancona, sono gli eredi legittimi del fu Leonardo Algranati del fu Uziele, morto in Ancona il 13 marzo 1884, senza aver fatto testamento, e che ai medesimi appartiene in tale qualifica la rendita nominativa sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, 5 0[0, di lire 1000, di cui al certificato num. 714844, iscritta in Roma il 17 settembre 1881 a favore del detto Leonardo Algranati.

AVVISO DI REVOCA DI PROCURA.

Il sottoscritto notaro con studio via della Mercede, n. 18, a richiesta del signor cav. Augusto Fabiani Gallieno, avvisa al pubblico che, attesa una forte malattia sopravvenuta al signor Torribio Cancani, con atto rogato dallo stesso notaro in data 19 corrente, registrata li 20 stesso mese al registro 83, n. 8099, lo stesso cav. Fabiani Gallieno revocò il mandato di procura ad amministrare che rilasciò in persona del detto Torribio Cancani, a rogiti dello stesso notaro, del 24 dicembre 1884, registrato li 26 detto mese al registro 82, n. 7574, e ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, 20 gennaio 1885.

3745 A. COLIZZI notaro.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Art. 3254 Campione a debito.

Rosina Nudi del fu Domenico da Mendicino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 15 novembre 1884, ha chiesto a questo Tribunale, nella qualità di erede, lo svincolo a norma di legge della cauzione di lire 850 prestata dal fu suo padre Domenico, notaio in Mendicino.

Cosenza, li 4 gennaio 1885.

3483 Il cancelliere V. SUMBELLERI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

per svincolo di cauzione.

Il sottoscritto dottor Carlo Carloni, notaio, con residenza a Sospiro, reca a pubblica notizia di avere presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile di Cremona, domanda in data 20 dicembre 1884, al num. 343 R. R., per lo svincolo della maggior cauzione prestata per effetto dell'esercizio di sua professione alla precedente residenza in Cremona, e consistente nel certificato in data 3 ottobre 1884, numero 789-843, dell'annua rendita di lire 495.

Conseguentemente diffida chiunque abbia interesse ad opporsi allo svincolo di uniformarsi al disposto dello art. 38, legge 25 maggio 1879, n. 4900, testo unico.

Cremona, 7 gennaio 1885.

3481 Dott. CARLO CARLONI not.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

d'immobili.

Ad istanza di Maria Marella vedova Lucarini e di Giuseppe, Emilio e Muzio Lucarini, nelle rispettive qualità e rappresentanze, di cui negli atti ecc., domiciliati elettivamente in Frosinone, nello studio legale del procuratore signor Giacinto Narducci, dal quale, per gratuito patrocinio dei 23 maggio 1872, sono rappresentati, contro Giacinto Marella, tanto in nome proprio, come erede del padre Domenico Antonio, nonchè le minorenni Angela, Ortenzia-Ermenelinda, Enrica detta Marietta, Emma, Maddalena e Teseo, sotto la rappresentanza del sig. Giacinto avvocato Scifelli, deputato ad esse in curatore speciale. ai figli nati dal detto Giacinto Marella e agli altri nascituri dal medesimo, nelle pretese qualità di cui in atti ecc., il primo domiciliato in Villa Santo Stefano e l'altro in Frosinone,

Con sentenza del Tribunale civile di Frosinone 22 luglio e 1° agosto 1884, debitamente registrata a debito, venne autorizzata la vendita di n. 44 fondi dei 46 sottoposti al precetto 9 giugno 1882, ed oggi per secondo esperimento di asta si procede alla vendita dei suddetti nn. 44, col ribasso di due decimi sulla rispettiva stima giudiziale, conforme il tutto e più diffusamente risulta dagli atti ai quali, ecc. La detta vendita è fissata per l'udienza del 27 febbraio 1885, che si terrà dal suddetto Tribunale, alle ore 11 ant. Le condizioni della vendita e tutt'altro relativo risultano dalla suindicata sentenza 22 luglio e 1° agosto 1884, in atti esistente coi titoli e documenti voluti dalla legge.

Fondi da vendersi esistenti nel territorio di Villa Santo Stefano, meno il n. 40, che è nel territorio di Giuliano di Roma, essendo gli urbani posti entro Villa Santo Stefano.

1. Terreno seminativo nudo, cont. Mola di Giuliano, sez. 2ª, num. 1718, di ettaro 1 ed are 71, stimato per lire 746.

2. Terreno simile, contrada Li Prati, sez. 2ª, num. 75, di are 50 e cent. 80, stimato per lire 136 60.

3. Terreno simile, contrada Brecciara di Valle Fredda, sez. 1ª, n. 1964, di are 31 e centiare 20, stimato per lire 44 40.

4. Terreno in parte seminativo, in parte macchioso ed in parte pascolivo, contrada Fontana dell'Amico o Canavina, sez. 2ª, nn. 767, 769 e 778, di ettaro 1, are 2, cent. 50, stimato lire 184 40.

5. Terreno seminativo, alberato, vitato con frutti, contrada Cona, sez. 2ª, numeri 762, 1651, 1652, di are 67 e cent. 20, stimato lire 317 60.

6. Terreno seminativo con alberi vitati, contrada Sterpa o le Sterpette, sez. 2ª, n. 711, di are 44, stimato per lire 143.

7. Terreno seminativo con alberi di olivi, contrada Colle Formale, sez. 1ª, n. 2113, di are 63, stimato lire 186.

8. Terreno seminativo nudo, contrada Colle della Valle Piattella o Colle Fiacco, sez. 1ª, n. 1042, di ettaro 1 ed are 3, stimato lire 105.

9. Terreno boschivo con querce e castagne, contrada Cese o Colle Cese, sez. 1ª, num. 1869, di are 42, stimato lire 331.

10. Terreno ortivo asciutto con alberi vitati, morogelsi e frutti, contrada Vallerea, sez. 1ª, nn. 1313, 1314 e 1319, di are 16 80, stimato per lire 239 20. È gravato del canone di baiocchi 29 a favore della Confraternita di S. Sebastiano.

11. Terreno ortivo asciutto, contrada La Prece o Vallerea, in vicinanza del caseggiato, sez. 1ª, n. 371, di are tre e centiare 20, stimato lire 79 40.

12. Terreno seminativo, vitato, olivato con alberi di olivi, contrada Stretta Cupa, sez. 1ª, num. 1231, di are 47, stimato lire 186 20. Responsivo al principe Colonna.

13. Terreno seminativo, alberato, vitato con alberi di frutti, contrada Selvotta, sez. 1ª, nn. 1207, 1224, di ettaro 1, are 31 e cent. 70, stimato per lire 458 20.

14. Terreno seminativo, alberato, vitato con frutti, in parte macchioso, contrada Selvotta, sez. 1ª, nn. 1176, 1177 e 1186, di ettaro 1, are 43 e centiare 20, stimato per lire 508 40, responsivo al Demanio.

15. Terreno boschivo con quercie e castagni in contrada Selvotta o Vasca, sez. 1ª, nn. 1091 e 1092, di are 46 e cent. 70, stimato lire 247 80.

16. Terreno seminativo, vitato ed olivato nella stessa contrada, sez. 1ª, nn. 1086, 1088 e 2395, di are 45, stimato lire 220 20.

17. Bosco da frutto, contrada Colle Cese, sez. 1ª, n. 1789, di are 24, ricoperto di quercia e castagni di alto fusto e da ceppari con i getti di varia età, stimato lire 437.

18 Terreno pascolivo, olivato, contrada Le Ferrare, sez. 1ª, nn. 941, 943 e 2171, di are 81 e cent. 70, stimato lire 504 80, e sul solo n. 941 si corrisponde l'annuo canone di lire 8 al principe Colonna.

19. Terreno pascolivo, olivato in detta contrada Le Ferrare o Costa, sez. 1ª, num. 884 e 885, di are 44 e cent. 70, stimato lire 230 80.

20. Simile nella contrada Ferrare, sez. 1ª, nn. 2151, 2152 e 2154, di are 51 e cent. 90, stimato per lire 183 60, e benchè nel censo apparisca libero, è canonato al principe Colonna per baj. 70, ossiano lire 3 76.

21. Terreno in parte seminativo nudo ed in parte alberato, vitato ed olivato, contrada Le Pezze, sez. 2ª, num. 492, 509 e 510, di are 50 e cent. 60, stimato lire 209 40.

22. Terreno seminativo, alberato con viti, contrada Le Pezze, sezione 2ª, nn. 508 e 1740, di are 40 e cent. 30, ritenuto a colonia perpetua da Jorio Rosa col quarto dei prodotti del suolo e soprassuolo, stimato lire 238 80.

23. Terreno seminativo, contrada Le Strette, sez. 2ª, n. 462, di are 39, stimato lire 151 20.

24. Terreno seminativo, alberato, vitato, contrada Quanali o Gorga, sez. 2ª, n. 371, di are 58, stimato lire 367.

25. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Quanali, sezione 1ª, n. 1694, di metri q. 220, stimato per lire 16 80.

26. Terreno simile con farnie, contrada Colle, sez. 1ª, n. 1703, di are 45, stimato lire 153 20.

27. Simile seminativo vitato, contrada Colle, n. 1684, sez. 1ª, stimato lire 133 20.

28. Terreno seminativo, vitato, contrada Il Colle o Via del Rivo, sez. 1ª, nn. 1721 e 1722, di are 23 e cent. 50, stimato lire 133 30.

29. Terreno seminativo, vitato, contrada Formale o Madonna dello Spirito Santo, sez. 1ª, n. 1610, di are 7 e centiare 30, stimato lire 76 80.

30. Terreno seminativo, vitato, con alberi da frutta, contrada Madonna dello Spirito Santo, sez. 1ª, n. 2472, di are 9 e cent. 40. stimato lire 62 80.

31. Terreno seminativo, vitato ed ortivo asciutto, contrada Salce o Fragináli, sez. 1ª, nn. 2507 e 2509, stimato lire 102.

32. Terreno olivato, asciutto, libero, contrada La Portella o La Salce, sezione 1ª, num. 1429, di metri q. 6 20, stimato lire 140 20.

33. Terreno simile, contrada Fontana Nuova, sez. 1ª, n. 1434, di metri quadrati 300, stimato lire 65 60.

34. Terreno ortivo, seminativo, vitato ed olivato, contrada La Prece o San Marco, diviso in due appezzamenti, sez. 1ª, nn. 364, 367, 368, 377 e 379, di are 25 e cent. 80, di cui i nn. 367 e 377 sono ritenuti a colonia perpetua dagli eredi di Filippo Jorio, i quali corrispondono la metà di tutti li prodotti al Marella. Questi poi è enfiteuta del Rosario, ora Demanio, nei nn. 368 e 369, cui corrisponde il quarto del suolo e soprassuolo, stimato lire 238 80.

35. Terreno seminativo olivato, contrada Pietrarea, sez. 1ª, n. 394, di are 27 e cent. 50, stimato lire 89 20.

36. Terreno seminativo in contrada Cisterna, sez. 1ª, nn. 589 e 595, di are 86 e cent. 60, stimato lire 56 80.

37. Terreno seminativo nudo, alla Montagna, contrada Il Campo, sez. 2ª, n. 1125, di ettaro uno ed are 29, stimato lire 86.

38. Terreno pascolivo olivato, contrada Serrone Narducci o Valle della Chiesa, sez. 2ª, n. 1018, di are 52 e centiare 30, stimato lire 168.

39. Terreno seminativo nudo, contrada Li Prati, o Prati Marconi, sezione 2ª, n. 31, di ettaro uno ed are 97, stimato lire 569 60.

40. Terreno seminativo olivato in territorio di Giuliano di Roma, contrada Le Ferrare sez. 4ª, n. 432, di are 61 e cent. 50, ritenuto a mezzaria da Giacomo Cardoni, stimato lire 265 80.

41. Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Santa Margherita, sez. 1ª, numero 663, di are 4 e cent. 20, stimato lire 25.

42. Casa posta in Villa Santo Stefano, contrada La Portella o Borgo Nuovo, sez. 1ª, n. 177, di tre vani, confinante colla pubblica strada per tre lati e con la Trasenna per il quarto lato, stimata lire 505 20.

43. Bottega ad uso di Ferriera, posta nello stesso comune in contrada Pianella, segnata al n. 6 2 *bis* e 22, confina la Trasenna, la strada a due lati, ed al di sopra colla stessa proprietà Marella, stimata lire 159 60.

Condizioni della vendita.

1. Vendita a corpo e non a misura, e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale, che si trovasse inferiore a quella indicata nella perizia fino a vigesimo, e per corrispondenza senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi sono venduti con tutti i diritti e servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in 43 lotti, ossio fondo per fondo per numero d'ordine, come sono superiormente descritti.

4. L'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi fondi, come sopra attribuito col rispettivo ribasso di due decimi per ciascun lotto, a norma della soprarichiamata sentenza di questo Tribunale in data 9 dicembre 1884.

5. La delibera sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

6. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sopra ciascun fondo a partire dal giorno della vendita sono a carico del compratore.

7. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto. della sentenza di vendita, sua notifica e trascrizione.

8. Il compratore ha il diritto di farsi proprii li prodotti e frutti del fondo o fondi comprati, appena posto nel possesso.

9. Ogni offerente all'asta dovrà depositare prima dell'incanto in questa cancelleria o nell'ufficio postale di questa città il decimo del prezzo del fondo o dei fondi a cui intende offrire una somma approssimativa per le spese, che si fissa per i lotti 1, 14, 39 e 42 in lire 200 per ciascuno; per i lotti 5, 9, 13, 17, 18 e 24 in lire 300 per ciascuno, e per tutti gli altri in lire 100 per ciascuno.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale, entro trenta giorni dalla notifica del presente le loro dimande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale venne delegato il Giudice signor Marzengo Bastia avvocato Ignazio.

Frosinone, dalla cancelleria del Tribunale civile, oggi, li 9 gennaio 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Il presente estratto è conforme al bando di vendita redatto dalla cancelleria di Frosinone nel detto giorno 9 gennaio 1885.

GIACINTO NARDUCCI, proc. uff. degli istanti creditori Marella e Lucarini.

3611

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del giorno 26 (ventisei) febbraio 1885, si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti stabili, ad istanza della signora Ansuini Maria e Romanelli Lorenzo, coniugi, domiciliati in Viterbo, rappresentati dal procuratore Angelo avvocato Canevari, in danno di Moscatelli Rosato, domiciliato in Canepina.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dalla creditrice istante, eguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato come appresso, cioè:

Il 1° lotto per	. L.	43 80
Il 2° lotto per	. »	162 »
Il 3° lotto per	. »	84 »
Il 4° lotto per	. »	487 80
Il 5° lotto per	. »	445 80
Il 6° lotto per	. »	50 40
Il 7° lotto per	. »	168 60
L' 8° lotto per	. »	63 60
Il 9° lotto per	. »	28 20
Il 10° lotto per	. »	90 60

e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Fondi da vendersi.

1. Terreno castagnato, posto nel territorio di Canepina, contrada Formoni, distinto in catasto col n. 37 di mappa, di tavole 3 93, confinante Morgani Marianna, Rempicci e Petti Girolamo, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 73.

2. Terreno parte castagnato domestico e parte boschivo cesivo forte, contrada Guadorondine, distinto in mappa sezione 2ª col n. 1748, di tavole 10 90, confinante Beneficio Camuzi, Ospedale di Canepina, Orfanotrofio di Soriano, gravato del tributo come sopra di lire 2 70.

3. Terreno castagnato domestico, contrada Barzolino o Formoni, distinto in mappa sezione Montagna col n. 120, di tavole 5 65, confinante fratelli Luccioli, Crocifisso di Vallerano, fratelli Pesciaroli, gravato del tributo come sopra di lira 1 40.

4. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada S. Corona, segnato in mappa coi numeri 523, 1916, 1917, 213-A, 213-D, con casale e chiusa, di tavole 15 99, gravato di canone a favore del Regio Demanio, confinante fratelli Rempicci, l'Arcipretura, salvi ecc., gravato del tributo come sopra di lire 8 15.

5. Terreno boschivo ceduo di castagno, contrada i Freddoni, segnato in mappa sezione Montagna, col n. 622, di tavole censuarie 17 50, gravato di canone a favore del Regio Demanio, confinante strada di Pian della Selva, Angelo Leali per S. C. A., fosso della Francina, gravato del tributo diretto come sopra di lire 7 43.

6. Castagneto domestico, contrada Valle Vecchia o Pozzo, distinto coi numeri di mappa 1864, 1865, confinante Garbirola Caterina, Crocifisso di Vallerano e fosso della Ripa, gravato del tributo come sopra di lire 0 84.

7. Casa in contrada Frio, numero di mappa 961 sub. 2, civico 62, confinante Niccola Moscatelli, eredi di Ferri Vincenzo, salvi ecc., gravato del tributo come sopra di lire 2 81.

8. Casa in detta contrada Frio, numero di mappa 962 sub. 4 1[2, e civico 62, confinante eredi di Mazzi Giovanni, Moscatelli Domenico e strada, gravata del tributo come sopra di lira 1 41.

9. Fienile al vicolo Frio, numero di mappa 969 sub. 2, e civico 66, confinante Pizzi Arcangelo, Moneta Giuseppe, salvi ecc., gravato del tributo come sopra di lire 0 47.

10. Cantina a Pian della Grotta, confinante fratelli Cuccioli, Benedetti Luigi e strada, distinto col civico numero 3, di mappa 2366 e 2367, sez. 2ª, gravata del tributo diretto verso lo lo Stato come sopra di lira 1 88.

3740 ANGELO avv. CANEVARI proc.

(2ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Sentenza

di dichiarazione d'assenza.

Baratti Antonio.

Il Tribunale civile di Vigevano, sulle istanze dei signori Baratti Pietro Maria, tenente contabile nel Regio esercito, di stanza in Milano, e di lui fratello Giovanni Battista, con sentenza delli 12 dicembre 1884, dichiarò l'assenza di Baratti Antonio fu Secondo, di Garlasco, espatriato fino dal 1872.

Questa inserzione viene fatta per tutti gli effetti che di legge, e specialmente in obbedienza dell'art. 23 Codice civile.

Vigevano, 14 dicembre 1884.

3058 A. DE BENEDETTI proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VIGEVANO.

Domanda di svincolo di cauzione.

A senso e per l'effetto previsto dall'art. 38 della legge 25 luglio 1875, modificato colla posteriore 6 aprile 1879, sul riordinamento del Notariato, recasi a pubblica notizia essersi oggi stesso dal signor avv. Giovanni Savini fu Giovanni, domiciliato a Gambolò e residente a Torino, presentata a questa cancelleria regolare domanda onde ottenere pronunciato dal Tribunale lo svincolamento della cauzione prestata dal signor Antonioli avv. Giacomo Giovanni fu Domenico, nella sua qualità e per l'esercizio della professione di notaio, resosi defunto nel giorno 21 febbraio 1860 in Gambolò (Lomellina), luogo di sua residenza.

Per estratto conforme, da inserirsi per due volte, coll'intervallo di dieci giorni tra l'una e l'altra, nel Giornale degli annunzi legali di questo distretto.

Vigevano, 5 gennaio 1885.

Il cancelliere del Tribunale

3507 A. MARAZIO.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, procuratore delle signore Antonia vedova Picarelli e sue figlie, diffida gli acquirenti della casa in Monterotondo, in piazza del Plebiscito, nn. 14 e 15, di proprietà degli eredi Trezzi, qualmente le finestre aperte sul muro della detta casa a confine con la proprietà delle suddette Picarelli sono abusive, e che, a forma di privata scrittura, che trovasi depositata nello studio del sottoscritto, le stesse Picarelli hanno diritto di chiederne la chiusura a loro beneplacito.

8742 AVV. NICCOLA CIAMPI.

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di dicembre 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA			L. 133,739,770 75
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 74,820,743 81	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 276,723 84	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 203,007 45	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,069,440 »	» 77,369,915 10
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
ANTICIPAZIONI			» 29,896,043 63
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,918,344 47	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	» 13,508,459 65
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 590,113 18	
CREDITI			» 37,081,595 14
SOFFERENZE			» 5,973,804 57
DEPOSITI			» 87,516,583 74
PARTITE VARIE			» 44,564,043 59
		TOTALE	L. 429,650,216 17
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 6,053,986 10
		TOTALE GENERALE	L. 435,704,202 27

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 178,774,235 50
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 75,046,300 71
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 23,872,354 23
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 87,516,583 74
PARTITE VARIE	» 5,321,098 72
TOTALE	L. 427,730,572 90
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,973,629 37
TOTALE GENERALE	L. 435,704,202 27

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 66,135,112 50
Bronzo	» 5,477 25
Biglietti consorziali	» 65,030,176 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,569,005 »
TOTALE	L. 133,739,770 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	4 e 6
Sui conti correnti passivi	»	2 1[2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	142,967	L. 3,574,175 »
da » 50	651,133	» 32,556,650 »
da » 100	640,405	» 64,040,500 »
da » 200	64,672	» 12,934,400 »
da » 500	64,538	» 32,269,000 »
da » 1000	34,510	» 34,510,000 »
	TOTALE	L. 179,884,725 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0,50	258,055	L. 129,002 50
Lire 1	»	» »
» 2	714	» 1,428 »
» 5	25,056	» 125,280 »
» 10	1,947	» 19,470 »
» 20	2,969	» 59,380 »
» 250	228	» 57,000 »
	Fedi a cassiere A[F	» »
	TOTALE	L. 180,276,285 50
	Meno: Biglietti Banca Romana	» 1,502,050 »
	TOTALE	L. 178,774,235 50
	Meno: Circolazione coperta da Riserva	L. 19,500,000 »
	Circolazione a carico del Banco	L. 159,274,235 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . . . L. 159,274,235 50 è di uno a 3 26

Il rapporto fra la riserva L. 111,670,765 75 { la circolazione L. 159,274,235 50 e gli altri debiti a vista » 75,046,300 71 } L. 234,320,536 21 è di uno a 2 09

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,339,272 34.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme — *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

3676

Ministero dei Lavori Pubblici

PREFETTURA DI MODENA

Appalto pei lavori di rialzo e rinfianco dell'argitura sinistra del fiume Secchia compresa fra le Chiaviche Mantovane, con trasporto di strada e costruzione di ponti, in Villa S. Giovanni Battista, comune di Concordia, per la presunta somma soggetta al ribasso d'asta di lire 47,550.

AVVISO.

Ad un'ora pomeridiana del giorno 30 corrente mese nella solita sala degli incanti e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa suaccennata, in base a relativo capitolato formato dell'ufficio del Genio civile di Modena in data 30 ottobre 1884 ed ostensibile a chiunque in questa segreteria di Prefettura.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel detto giorno ed ora presentare in questo uffizio le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bol lata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Prefettizia.

2. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato dell'uffizio del Genio civile di data non anteriore a sei mesi.

3. Per essere ammsssi all'asta, gli aspiranti dovranno produrre la quietanza della Tesoreria governativa in prova dell'eseguito versamento di lire 2500 come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

4. Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la Tesoreria summenzionata.

5. Il termine utile per presentare l'offerta della diminuzione del ventesimo resta fin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguita delibera, che verrà pubblicato da questa Prefettura.

Dalla Prefettura di Modena, addì 21 gennaio 1885.

3739 *Il Segretario*: G. CAVAZZUTI.

Congregazione di Carità di Mantova

Avviso d'Asta *per affittanza novennale di fondi rustici*

Primo esperimento.

Nel giorno di sabato 31 dell'andante mese di gennaio 1885, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nell'ufficio della Congregazione di carità posto in Mantova, nel vicolo Certosini, al n. 1, un primo esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza che avrà principio col giorno 29 settembre del corrente anno 1885, degli immobili qui sottodescritti, di proprietà delle pie Case di ricovero e d'industria, amministrate dalla suddetta Congregazione, distinti in tre lotti, ciascuno dei quali formerà oggetto d'incanto e di aggiudicazione separata.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto, o da altro rappresentante l'amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, osservando le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aperta in base ai peritati annui canoni d'affitto di lire 8543 50 pel primo lotto, di lire 7748 59 pel secondo lotto e di lire 4203 74 pel terzo lotto, oltre le opere di miglioria descritte nel relativo progetto dell'ingegnere d'ufficio, signor Roberto Vallenari, e ritenute dell'ammontare complessivo di lire 437 79 pel lotto primo, di lire 1248 32, pel secondo, e di lire 384 pel terzo.

Per essere ammessi alla gara pei singoli lotti, i rispettivi concorrenti dovranno depositare in mano del presidente all'asta, o avere previamente depositata nella Cassa di quest'Amministrazione la somma di lire 4000 (quattromila) pel primo lotto, di lire 3500 (tremilacinquecento) per il lotto secondo, e di lire 2000 (duemila) per il terzo.

Tali depositi potranno essere costituiti in parte (e cioè: per lire 3000 quanto al primo lotto: per lire 2800 quanto al secondo, e per lire 1500 quanto al terzo, da cartelle del Debito pubblico italiano al portatore, il di cui valore verrà calcolato in ragione dei prezzi di Borsa della giornata diminuiti di un decimo. Il rimanente dovrà essere in valuta legale o in libretti della Cassa di risparmio.

Le offerte in aumento dei suindicati annui canoni, o delle rispettive migliori offerte precedenti non potranno essere inferiori a lire 15 per il 1° lotto, a lire 10 per il 2° ed il 3°.

I capitolati determinanti le condizioni sotto le quali verrà deliberata l'affittanza dei singoli lotti, nonchè gli obblighi e diritti dei deliberatari e conduttori, sono depositati, insieme colle descrizioni delle preaccennate opere di miglioria, in quest'ufficio, ove chiunque potrà esaminarli prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto, il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà nel sedicesimo giorno successivo a quello della medesima.

L'efficacia della aggiudicazione anche definitiva sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di carità e dell'Autorità superiore.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto per ciascun lotto staranno a carico del rispettivo deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale dell'esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza giusta i capitoli di cui sopra.

Immobili da affittarsi.

Descrizione degli immobili situati nel comune di Suzzara, provincia di Mantova.

1. Il podere costituito dai fondi denominati Conventino e Biolcheria, situato alla distanza di poco più di un chilometro dal paese di Suzzara, lungo il tronco di strada provinciale che mette al Crocile Tosini, della estensione complessiva di pertiche metriche 390 62 od ettari 39 06 20, colla rendita censuaria di lire 2764 92, ed in misura locale di mantovane biolche 124 42, salvo ogni più precisa indicazione — Annuo canone lire 8543 50 — Deposito lire 4000.

2. Il fondo denominato Colombarola, situato alla distanza di poco più di un chilometro dal paese di Suzzara, lungo la strada comunale detta Pasine e Gervasone, della estensione di pert. met. 430 71, od ettari 43 67 10, colla rendita censuaria di lire 2488 12, ed in misura locale di mantovane biolche 139 14. salva ogni più precisa indicazione — Annuo canone lire 7748 59 — Deposito lire 3500.

3. Il fondo denominato Ronchi, situato alla distanza di due chilometri dal paese di Suzzara, lungo la strada comunale Pasine e Gervasone, dalla quale è attraversato, di complessive pert. met. 375 86, od ettari 37 58 60, colla rendita censuaria di lire 1672 47, ed in misura locale di mantovane biolche 119 75, salvo ogni più precisa indicazione — Annuo canone lire 4203 74 — Deposito lire 2000.

Avvertenza.

Tutti i tre poderi sono tra di essi contigui, e nel loro complesso formano un vasto corpo di terreni lungo la strada Provinciale che mette al paese di Suzzara.

Mantova, dall'ufficio della Congregazione di carità, addì 14 gennaio 1885.

Il Presidente: F. MICHELAZZI.

3747 *Il Segretario*: BOTTURI.

Grand Hôtel du Parc — Genova

I sottoscritti si pregiano annunciare che in data d'oggi hanno riaperto il *Grande Albergo del Parc*, già *Albergo Reale*, sito nella splendida palazzina dei marchesi Serra (vicino all'Acquasola).

Questo Albergo di primo ordine sorge in località salubre, amena, tranquilla e centrale, veduta del mare, vicino alla posta, al telegrafo e teatri, circondato da grandioso parco e giardino, munito di tutto il conforto moderno e desiderabile. Havvi salone di lettura, tavola rotonda, ristorante, bagni, caloriferi e servizio d'omnibus all'arrivo di tutti i treni.

Si lusingano perciò i nuovi conduttori di vedersi onorati da numerosa clientela.

3746 T. BELLI E C.

(3ª *pubblicazione*) 3247

AVVISO.

Si fa noto che con decreto del Regio Tribunale civile di Ancona, del 15 dicembre 1884, fu dichiarato che i signori Fanny Moscato del fu Isaia, vedova Algranati, Trevi Fortunata del fu Azaria e Algranati Isacco Emilio del fu Uziele, tutti residenti in Ancona, sono gli eredi legittimi del fu Leonardo Algranati del fu Uziele, morto in Ancona il 13 marzo 1884, senza aver fatto testamento, e che ai medesimi appartiene in tale qualifica la rendita nominativa sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, 5 0/0, di lire 1000, di cui al certificato num. 714844, iscritta in Roma il 17 settembre 1881 a favore del detto Leonardo Algranati.

AVVISO DI REVOCA DI PROCURA.

Il sottoscritto notaro con studio via della Mercede, n. 18, a richiesta del signor cav. Augusto Fabiani Gallieno, avvisa al pubblico che, attesa una forte malattia sopravvenuta al signor Torribio Cancani, con atto rogato dallo stesso notaro in data 19 corrente, registrata li 20 stesso mese al registro 83, n. 8099, lo stesso cav. Fabiani Gallieno revocò il mandato di procura ad amministrare che rilasciò in persona del detto Torribio Cancani, a rogiti dello stesso notaro, del 24 dicembre 1884, registrato li 26 detto mese al registro 82, n. 7574, e ciò si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, 20 gennaio 1885.

3745 A. COLIZZI notaro.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Art. 3254 Campione a debito.

Rosina Nudi del fu Domenico Mendicino, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del novembre 1884, ha chiesto a questo Tribunale, nella qualità di erede, lo svincolo a norma di legge della cauzione di lire 850 prestata dal fu suo padre Domenico, notaio in Mendicino.

Cosenza, li 4 gennaio 1885.

3483 Il cancelliere V. SUMBELLE[illegible]

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

per svincolo di cauzione.

Il sottoscritto dottor Carlo Carloni notaio, con residenza a Sospiro, rende a pubblica notizia di avere presentato alla cancelleria del R. Tribunale civile di Cremona, domanda in data 20 dicembre 1884, al num. 343 R. R., per lo svincolo della maggior cauzione prestata per effetto dell'esercizio della sua professione alla precedente residenza in Cremona, e consistente nel certificato in data 3 ottobre 1884, numero 789-843, dell'annua rendita di lire 495.

Conseguentemente diffida chiunque abbia interesse ad opporsi allo svincolo di uniformarsi al disposto dell'art. 38, legge 25 maggio 1879, n. 49 testo unico.

Cremona, 7 gennaio 1885.

3481 Dott. CARLO CARLONI notaio.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE